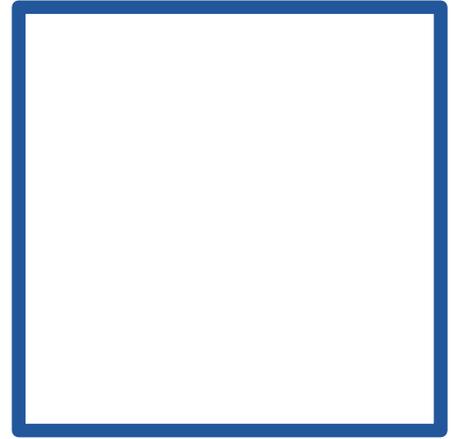
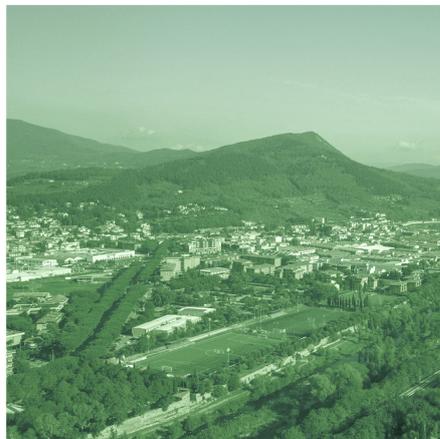
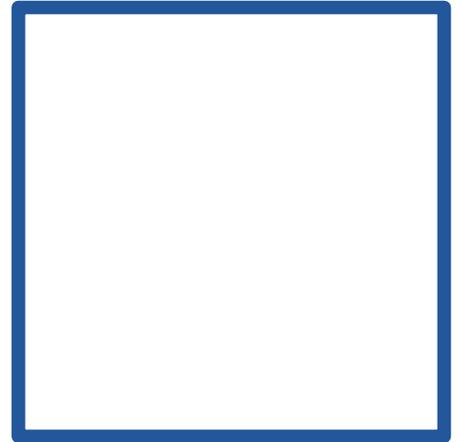
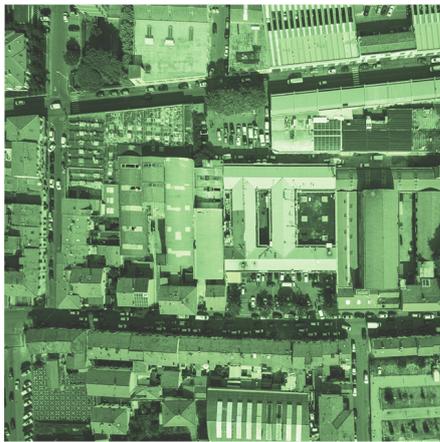




Piano Strutturale 2024

Rapporto del Garante per l'informazione e la partecipazione



ELABORATO B

Adozione **2023**

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica e ambiente

Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione

Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento

Pamela Bracciotti – Dirigente Servizio urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

Coordinamento Tecnico Scientifico

Silvia Balli – Responsabile Coordinamento atti di governo del territorio

Gruppo di Progettazione

Catia Lenzi - Responsabile Ufficio di Piano
Vanessa Cencetti, Francesco Rossetti, Virginia Castellucci

Valutazione Ambientale Strategica

Annalisa Pirrello

Processo Partecipativo e Comunicativo

Avventura Urbana srl

Contributi Specifici

Disciplina degli insediamenti

Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

Disciplina del territorio rurale

NEMO Srl - Studi agroforestali e Rete Ecologica
Benedetta Biaggini

Geologia, Idrogeologia e Sismica

Alberto Tomei

Aspetti giuridici

Giacomo Muraca

Archeologia

Luca Biancalani

Studi sul paesaggio agrario storico

Università degli Studi di Firenze DIDA – Chiara Giuliacci
coordinamento Prof. Tessa Matteini, Prof. Paolo Nanni

Aspetti ecologico-paesaggistici delle aree umide

Carlo Scozzianti

Forestazione urbana

Antonella Perretta, Paolo Bellocchi - Pianificazione strategica del patrimonio naturale

Studi economici delle caratteristiche del tessuto e del sistema produttivo

I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Studi delle dinamiche socioeconomiche del sistema tessile e archeologia industriale

IRIS srl, Giuseppe Guanci

Studi sulle identità del territorio, policentrismo e multiculturalità

Corinna Del Bianco

Studi sui miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale delle aree produttive

Università la Sapienza - Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Responsabile scientifico: Prof. Fabrizio Tucci

Gruppo di lavoro: Paola Altamura, Marco Giampaolletti, Caterina Dalsasso, Maria Lidia Giannini, Federica Nava, Maria Michaela Pani, Violetta Tulelli

Servizio Mobilità e Infrastrutture

Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini, Edoardo Bardazzi, Antonio Manolio, Marinella Carrieri

Servizio Servizi demografici e statistica

Elena Cappellini, Sandra Carmagnini, Sabrina Frosali - Statistica

Servizio Cultura, Turismo e comunicazione

Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio – Rete civica

Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio – Ufficio Relazioni con il pubblico

Servizio Innovazione e Agenda Digitale

Alessandro Radaelli, Francesco Pacini, Mattia Gennari - S.I.T. Open data e Big Data

Database geografico

LDP Progetti GIS srl

Supporto organizzativo

Patrizia Doni - Segreteria Assessorato Urbanistica e Ambiente

Supporto amministrativo

Enrico Desii, Silvia Guidotti, Barbara Paoletti, Erika Bellandi UO Amministrazione e servizi generali

Indice

Introduzione.....	1
1. Il processo partecipativo.....	3
1.1 "Prato Immagina. La Città Progetta il suo Futuro".....	3
1.2 Le attività del processo partecipativo.....	3
1.3 Riunioni Tavoli tecnici.....	9
2. I risultati del processo partecipativo.....	10
2.1 La fase conoscitiva del processo partecipativo.....	10
2.2 Il Sistema ambientale.....	12
2.3 Il Sistema insediativo.....	14
2.4 Il Sistema Economico Produttivo.....	18
2.5 La Mobilità.....	23
3. Conclusioni.....	26

Introduzione

Il comune di Prato ha dato avvio con Delibera di Consiglio n.33 del 08/07/2021 al procedimento per la di formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e s.m.i. e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Nel documento di avvio del procedimento era riportato il programma delle attività minime ritenute necessarie per lo svolgimento del processo partecipativo pensato per coinvolgere in maniera attiva i cittadini singoli e associati e le principali realtà economiche e sociali. In particolare i destinatari del programma di Informazione e Partecipazione del Piano Strutturale sono sintetizzabili in:

- i Cittadini che vivono, hanno interessi, studiano o lavorano in città, e nella area vasta;
- il mondo della scuola, la Università, i Centri Studi e di Ricerca;
- l'associazionismo e il volontariato;
- il mondo del lavoro, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e professionali;
- gli Enti Pubblici, altri Enti e le Agenzie;
- il mondo delle imprese, dei professionisti, della cultura, della ricerca e della formazione extralocale.

Il comune ha scelto di coinvolgere un soggetto esterno per la conduzione del processo partecipativo individuato con una manifestazione di interesse che ha permesso di individuare alcuni soggetti che sono stati invitati a presentare un preventivo con un programma di attività.

Nella lettera di invito erano state indicate alcune attività minime per coinvolgere la cittadinanza lasciando al soggetto esterno di indicare le modalità più idonee per raggiungere i cittadini.

Il soggetto scelto è la società Avventura Urbana di Torino che ha affiancato l'ufficio tecnico del comune e la garante per l'informazione e partecipazione nella conduzione del processo partecipativo **Prato immagina. La città progetta il suo futuro**, un progetto che ha permesso di informare la comunità circa l'elaborazione del Piano Strutturale (PS) ma, soprattutto di creare momenti di ascolto e confronto continui tra i cittadini che vivono quotidianamente il territorio e il gruppo tecnico impegnato nella costruzione dello strumento.

Era molto importante dare ai cittadini elementi conoscitivi sullo stato attuale dei luoghi, sulla valorizzazione delle risorse dell'area, da quelle ambientali a quelle sociali e allo stesso tempo acquisire elementi per definire le strategie di massima per lo sviluppo sostenibile del territorio. Perché il Piano Strutturale rappresenta in sintesi la carta di identità di un territorio e la sua proiezione al futuro.

Il processo partecipativo "Prato immagina. La città progetta il suo futuro" è stato presentato con un incontro pubblico il 10 febbraio e si è concluso a fine maggio con un incontro di restituzione che si è svolto il 9 giugno.

In questo breve periodo sono state organizzate tutte le attività che hanno coinvolto sia i cittadini non organizzati che i rappresentanti degli ordini professionali, delle attività produttive e conomiche.

Per l'individuazione del soggetto esterno è stato molto importante la collaborazione tra l'ufficio urbanistica e la garante. Questa collaborazione ha permesso di portare avanti il processo partecipativo in modo proficuo anche in tempi così brevi. Ovviamente questo ha comportato un grande impegno sia per il soggetto esterno che per gli uffici del comune.

Un aspetto molto interessante della proposta che è stata fatta da Avventura Urbana è la possibilità di adattare il percorso partecipativo durante il suo svolgimento in modo da renderlo più efficace.

Come illustrato in modo più dettagliato nel capitolo dedicato alla restituzione dei risultati, fin dall'inizio, dalle attività di indagine e analisi realizzate è emerso subito un insieme complesso e articolato di temi e questioni in più occasioni approfondite, discusse, accennate, riaperte.

Riflessioni trasversali, continue contaminazioni, convergenze di pensiero, apertura di nuovi mondi e di nuovi modi di vedere e raccontare il territorio .

Un altro elemento molto convincente è stata la restituzione grafica della sintesi dei temi emersi durante il processo partecipativo. Attraverso il materiale grafico realizzato è stato possibile rendere visibile la ricchezza dei contributi raccolti, restituendoli in una forma di rappresentazione più immediata e inclusiva anche se non esaustiva nel restituire tutte le peculiarità dei vari aspetti indagati e dei contributi emersi che sono stati riportati nei vari report presenti sul sito di Prato Immagina www.prtoimmagina.it e nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3).

Oltre agli eventi aperti alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale ha attivato un percorso specifico dedicato a tutte le categorie economiche e alle associazioni operanti nel territorio, fondamentali per raccogliere le esigenze di tutti gli stakeholder per contribuire alla definizione dello strumento. Sono quindi stati riportate le indicazioni condivise e le istanze raccolte in occasione degli incontri tecnici con gli esperti sui temi:

- Turismo e Commercio;
- Categorie produttive e industriali;
- Agricoltura e vivaismo;
- Mobilità.

Fase 1: l'Osservatorio virtuale partecipato

Il processo partecipativo è stato avviato con la realizzazione di una serie di incontri propedeutici e organizzativi tra il comune e la società esterna Avventura Urbana per la costruzione della mappa degli stakeholder (aggiornata in maniera continuativa durante tutto il processo), la ricognizione dei processi partecipativi pregressi e quelli in corso del Comune di Prato e il coinvolgimento dell'Urban Center presso il centro Pecci quale luogo principale di svolgimento del percorso partecipativo.

Successivamente è stato attivato l'Osservatorio virtuale partecipato che ha accompagnato l'intero processo partecipativo. L'Osservatorio si componeva di due strumenti attraverso i quali i cittadini hanno potuto dare sin da subito il loro contributo all'elaborazione del PS, ovvero **la Crowdmap e i Taccuini**.

La Crowdmap è una mappa digitale condivisa su cui chiunque poteva segnalare informazioni, che richiama, secondo la propria percezione, a elementi di criticità o di potenzialità del territorio. Era possibile effettuare la segnalazione posizionando un "segnaposto" sulla mappa.

La Crowdmap è stata pensata per costruire in maniera sinergica e collaborativa un quadro diagnostico ampio di aspetti positivi e negativi che caratterizzano il territorio pratese. A tal fine, alla possibilità di mappare punti di debolezza e criticità, era stata associata l'opportunità di segnalare punti di forza e potenzialità.

La possibilità di segnalare elementi positivi e utili alla valorizzazione di Prato ha reso la mappa uno strumento di diagnostica che ha permesso di proiettare la fase di ascolto in un'ottica progettuale (motivo per cui è stato ritenuto opportuno mantenere attiva la Crowdmap anche nella fase successiva alla redazione del quadro conoscitivo).

La mappa digitale è stata attiva e accessibile dal 27 febbraio al 20 maggio 2023, periodo in cui sono state raccolte 78 segnalazioni, di cui 37 criticità e 41 potenzialità.

I Taccuini sono degli elaborati di testo scritti contenenti approfondimenti o specifiche riflessioni che i cittadini e i portatori di interesse hanno voluto condividere come contributo al processo partecipativo del Piano Strutturale. I Taccuini dovevano essere composti da contributi originali e sintetici e potevano essere presentati fino al 20 maggio 2023. Sono pervenuti 8 taccuini:

- Taccuino di Rodolfo Tomada di Federalbeghi Prato
- Taccuino di Shuangjian Hu Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione
- Taccuino del Comitato cittadini del lungo Bisenzio di Prato
- Taccuino di Antonelli Costruzioni Srl
- Taccuino del Collegio dei Geometri della provincia di Prato
- Taccuino del Comitato cittadini del lungo Bisenzio di Prato Integrazione
- Taccuino di Shuangjian Hu | Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione Integrazione
- Taccuino dell'Ordine Architetti P.P.C della Provincia di Prato

Fase 2: Sguardi nella città

- Daniela Poli, presidente del Corso di Laurea in Urbanistica e Pianificazione territoriale presso la Scuola di Architettura
- dell'Università di Firenze;
- Andrea Valzania, docente universitario presso il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive dell'Università di Siena e membro del Comitato Scientifico dell'Urban Center

Le 10 foto vincitrici sono state oggetto di un'esposizione al Centro Pecci, a partire dal 9 giugno (data dell'Incontro/Mostra finale nell'ambito del quale sono state presentate attività ed esiti dell'intero percorso) fino al 25 giugno. Anche le altre foto arrivate ma non risultate vincitrici sono state oggetto dell'esposizione, seppure in un formato più piccolo e in forma aggregata.

Sono arrivate 286 foto che parlano di molte dimensioni e aspetti diversi del territorio pratese e sono state inviate da persone di tutte le età, soprattutto da giovani.

Riguardo ai giovani sono state coinvolti anche alcuni insegnanti delle scuole medie e delle scuole superiori che hanno coinvolto i loro ragazzi facendoli partecipare al contest.

Mappa delle potenzialità e criticità È stata realizzata una mappa delle potenzialità e una delle criticità dove sono stati indicati in modo sintetico i contributi emersi durante la fase di ascolto.

Fase 3: Visioni per la città

L'iter del processo partecipativo prevedeva diverse fasi e, in particolare, si componeva di un insieme di attività di analisi e indagine finalizzate a “fotografare” il territorio oggi e un insieme di attività di co-progettazione finalizzate all'individuazione di soluzioni e strategie utili per il futuro del territorio pratese.

Sulla base dei risultati emersi dalla fase precedente, è stato possibile delineare i principali obiettivi da seguire in modo prioritario dal Piano che sono stati approfonditi attraverso 4 laboratori tematici di co-progettazione, di cui uno dedicato ai giovani.

Laboratori tematici di co-progettazione I laboratori di co-progettazione rientravano in questo secondo insieme di attività e si ponevano l'obiettivo di delineare insieme ai cittadini i principali obiettivi e le principali strategie che dovrebbero essere seguite in modo prioritario dal nuovo Piano Strutturale, da definire sulla base del quadro di risorse e criticità che lo caratterizza.

Venerdì 14 aprile e sabato 15 aprile, al Centro Pecci, si è tenuto l'evento “Visioni per la città” aperto a tutti e tutte i cittadini e le cittadine. Durante l'evento sono stati organizzati 3 laboratori tematici di co-progettazione divisi per temi:

- venerdì 14 aprile, dalle ore 17.15 alle ore 19.00, sul **tema del tessuto insediativo e del policentrismo;**
- sabato 15 aprile, dalle ore 09.30 alle ore 13.15, uno sul tema del **sistema produttivo e uno sul tema del sistema ambientale.**

I partecipanti hanno lavorato divisi in tavoli di lavoro guidati da facilitatrici esperte e hanno discusso del tema oggetto del laboratorio per circa un'ora, con il supporto di una

- approfondire la conoscenza del Piano Strutturale e dei principali obiettivi messi in campo attraverso il confronto e il dialogo diretto con i tecnici comunali e i rappresentanti istituzionali presenti;
- lasciare feedback sul processo e trasmettere suggerimenti utili a orientare priorità e obiettivi per le soluzioni da adottare in futuro. È stato possibile per i/le partecipanti, infatti, segnare su un'agenda le proprie riflessioni.

All'incontro hanno partecipato l'assessore all'Urbanistica Valerio Barberis, la dirigente del Settore Urbanistica Pamela Bracciotti, la project manager di Avventura Urbana Laura Fortuna, aa garante del processo partecipativo Laura Zacchini e la garante regionale dell'informazione e della partecipazione Francesca De Santis.

Tutte le attività sono state pubblicizzate attraverso:

- il sito dedicato al processo partecipativo
- i canali social del comune di Prato (pagina facebook del comune, pagina facebook di Officina Giovani e Pagina Facebook della Biblioteca Lazzarini) e di città di Prato
- conferenza stampa
- comunicati stampa rivolti ai media locali relativi alle varie attività del processo partecipativo
- una trasmissione dedicata al processo partecipativo su una TV locale
- distribuzione di materiale cartaceo relativo al contest fotografico presso le scuole medie e superiori presenti sul territorio pratese e presso il PIN
- distribuzione di materiale cartaceo relativo al contest fotografico presso alcuni locali e presso gli uffici de comune aperti al pubblico (es. biblioteca)
- allestimento di vetrine presenti presso l'Urp che affacciano su una delle strade principali del centro. E' stata allestita una vetrina diversa per ogni evento (es. per l'evento di avvio del processo, per pubblicizzare i taccuini e la Crowdmap, il contest fotografico, ecc.)
- realizzazione di spot (T-comunicò). Gli schermi del T-Comunicò su cui vengono proiettati spot pubblici e privati a ciclo continuo sono circa 10, dislocati sul territorio di Prato e alcuni nei Comuni vicini in luoghi pubblici ad alta frequentazione (es. uffici pubblici, biblioteca, PIN, SoRi).
- invio massivo di mail ai soggetti presenti nella mappa degli attori in più riprese
- coinvolgimento di alcuni insegnanti in rappresentanza delle scuole medie presenti sul territorio per promuovere le varie attività del processo
- presentazione dei risultati del processo partecipativo alla commissione urbanistica

1.3 Riunioni Tavoli tecnici

Nell'ambito della costruzione del nuovo Piano Strutturale, oltre agli eventi aperti alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale di Prato ha attivato un percorso specifico dedicato a tutte le categorie economiche e alle associazioni operanti nel territorio, poiché considera fondamentale raccogliere le esigenze di tutti gli stakeholder per contribuire alla definizione dello strumento.

Gli incontri si sono svolti con l'ordine degli architetti e con il collegio dei geometri e con i tavoli tecnici a cui hanno partecipato esperti sui seguenti temi:

- Turismo e Commercio a cui hanno partecipato rappresentanti dell'associazione Confocommercio di Prato e della federazione Federalberghi di Prato;
- Categorie produttive e industriali a cui hanno partecipato rappresentanti di Confindustria Toscana Nord e di Confartigianato di Prato;
- Agricoltura e vivaismo a cui hanno partecipato rappresentanti del consorzio Coltibio, della Confederazione Agricoltori Italiani, di Confartigianato Alimentazione e un rappresentante di varie Associazioni Agricole.
- Mobilità a cui hanno partecipato rappresentanti di ACI Prato e della società Interporto.

Ad integrazione degli incontri dove sono stati affrontate vari temi sono arrivati ulteriori contributi da parte di:

- Federalberghi
- ACI Prato
- Confindustria
- Collegio dei Geometri
- Ordine degli Architetti

Tutti i report delle attività del processo partecipativo sono consultabili sul sito Prato Immagina www.pratoimmagina.it e nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3) nella quale sono riportati anche i verbali e i contributi relativi ai tavoli tecnici.

2. I risultati del processo partecipativo

Durante lo svolgimento delle numerose attività messe in campo dal soggetto esterno è emerso un quadro molto complesso e sfaccettato della città di Prato nel quale si evidenziano molte aspetti positivi da salvaguardare o potenziare e alcuni aspetti negativi da eliminare o migliorare.

Convive nel sentire comune un legame con la città percepita come un insieme di centri fisici, le frazioni, percepiti non come periferia ma come altri luoghi in cui si sviluppa la città. Allo stesso modo si avverte come elemento positivo la complessità data dalla presenza di persone provenienti da nazioni diverse che arricchiscono il tessuto sociale pur con la consapevolezza delle criticità che talvolta emergono.

Dal racconto della città emergono alcuni elementi conoscitivi importanti per la fase di co-progettazione dove sono state evidenziate le necessità che si vorrebbe fossero recepite dal nuovo piano strutturale.

2.1 La fase conoscitiva del processo partecipativo

Durante la fase conoscitiva del processo partecipativo, si è parlato in particolare di:

- **Qualità della vita** In generale, la comunità locale che vive a Prato apprezza la qualità della vita offerta, data la presenza di servizi essenziali e diversi elementi di potenzialità quali la collocazione territoriale strategica, il dinamismo del tessuto urbano e socio-economico, la multiculturalità.

Secondo alcune persone, tuttavia, la qualità della vita a Prato presenta ampi margini di miglioramento e hanno, infatti, proposto una serie di strategie da adottare.

Tali strategie sono date dall'insieme complessivo delle proposte riportate nei punti successivi:

- coinvolgimento continuo della cittadinanza nelle scelte di trasformazione,
 - ripensamento del sistema viario,
 - potenziamento del Trasporto Pubblico Locale,
 - diffusione capillare di servizi,
 - creazione di spazi di incontro e aggregazione,
 - maggiore cura del verde
 - promozione della sicurezza urbana.
- **Mmulticulturalità** Prato viene ritenuta da sempre una città aperta a diverse culture. Nel corso delle attività, la sua multiculturalità è stata spesso citata come elemento di pregio per il territorio, che ha favorito un grande dinamismo. Allo stesso tempo, è stato sottolineato come la città, negli anni, abbia trascurato gli usi e i costumi appartenenti alla comunità cinese, che non sono stati assorbiti nelle funzioni urbane e nel servizio pubblico, creando una frammentazione del tessuto

sociale. È stato sottolineato, inoltre, come a Prato siano presenti più di 100 etnie diverse e come questa mixité sia molto interessante perché può produrre effetti inediti e di grande ricchezza artistica e culturale.

Al fine di valorizzare la multiculturalità si richiede la creazione di nuovi spazi di incontro, che possano essere sede anche di attività strutturate finalizzate all'integrazione (corsi di cucina o lingua, ad esempio) nonché alla celebrazioni previste nelle varie culture di tutte le persone che vivono a Prato. Sono considerati interventi positivi da alcuni attori gli interventi PIU (Progetti di Innovazione Urbana) presenti nel Macrolotto Zero e finalizzati a contrastare l'enclavizzazione della comunità cinese ma non sembrano essere particolarmente apprezzati da quest'ultima che, al contrario, auspicherebbe l'istituzionalizzazione di una Chinatown lungo Via Pistoiese.

- **Dinamismo del tessuto socio-economico** Dalla quasi totalità delle persone coinvolte, Prato è stata descritta come “una città proiettata al futuro”, una città dinamica, una città “con un cuore e un centro bello e pieno di arte”. La sua storia, la tradizione nell'industria tessile, l'innovazione e la sua multiculturalità sono considerati i principali elementi di pregio del territorio e fattori di dinamismo e vivacità. Un obiettivo da perseguire per lo sviluppo della città, secondo molti, pertanto, è proprio quello di far coesistere e valorizzare il cuore artistico della città, l'anima industriale e multiculturale e il benessere della vita civile, al fine di rendere maggiormente coesa l'immagine della città e migliorarne la promozione verso l'esterno, in Italia e all'estero.

Le strategie proposte in tal senso sono:

- l'attuazione di politiche che rendono nuovamente attrattivi i Macrolotti,
 - una maggiore sinergia con la città di Firenze,
 - una maggiore valorizzazione del patrimonio storico e dell'archeologia industriale,
 - la creazione di un polo fieristico.
- **Associazionismo** Emerge un tessuto sociale particolarmente attivo e soprattutto il Terzo settore e l'associazionismo, sono, secondo diversi partecipanti al processo, molto presenti e diffusi sul territorio. Il tema si lega alla necessità di dotare la città di ulteriori spazi di aggregazione, in particolare all'interno del Macrolotto Zero, dal momento che si ritiene che gli spazi pubblici di incontro siano spesso demandati alle strutture commerciali.
 - **Sicurezza urbana** Il tema della sicurezza urbana è stato più volte affrontato nel corso del processo. Diverse aree sono percepite come pericolose, in particolare nei pressi della stazione Prato Centrale e della stazione Prato Porta al Serraglio, di alcuni quartieri (come il quartiere Soccorso) e di alcune aree del lungofiume. Al fine di migliorare la percezione di sicurezza si richiede l'inserimento di servizi e/o locali

serali e notturni si da favorire la creazione di un presidio sociale positivo anche nelle fasce orarie percepite come più pericolose.

- **Coinvolgimento dei giovani e la cura della città** Molti gli apprezzamenti sul processo di coinvolgimento della comunità locale nella costruzione del Piano Strutturale. Sia in occasione del laboratorio Prato Gen-Z per i più giovani sia in occasione della passeggiata, delle interviste, dell'Incontro/Mostra è stato sottolineato da alcuni/e partecipanti che processi del genere rappresentano momenti di grande interesse per i/le abitanti. In particolare, in occasione di Prato Gen-Z i/le ragazzi/e hanno richiesto di essere coinvolti/e con maggiore continuità nella vita pubblica, non soltanto in fasi consultive e progettuali ma anche in attività di cura collaborative (raccolta di rifiuti nelle aree verdi degradate, ad esempio). A tal proposito richiedono spazi per incontrarsi e per proporre in modo propositivo iniziative ed eventi. L'altra richiesta pervenuta in tal senso è quella di istituire un tavolo aperto permanente tra cittadini/e e Amministrazione.

Le numerose richieste possono essere ricondotte ad alcuni temi principali articolati per argomenti:

- il sistema ambientale,
- il sistema insediativo
- il sistema economico e produttivo.
- la mobilità (tema risultato come argomento trasversale agli altri temi).

Nei paragrafi seguenti viene fatta una sintesi delle proposte e criticità emerse durante il processo partecipativo e poi sono indicate le singole richieste pervenute dai cittadini, dai tavoli tecnici e dagli ordini professionali che dovranno essere valutate dall'amministrazione comunale.

2.2 Il Sistema ambientale

Il sistema idrico urbano è emerso come tema fondante durante il corso di molteplici interviste ma anche delle passeggiate e dei laboratori, ed è stato spesso riconosciuto come "la forza motrice" del territorio pratese che ha permesso alla città di svilupparsi nel corso del tempo. Dato anche il periodo storico di siccità che il pianeta sta attraversando, si richiede una maggiore cura del sistema idrico che favorisca il recupero della risorsa idrica laddove possibile (ad esempio per usi agricoli)

La presenza e la manutenzione del verde Facendo una sintesi complessiva dei vari contributi sul verde raccolti, questo è percepito dai/dalle partecipanti al processo come carente e in molti casi scarsamente mantenuto. Sono state indicate diverse aree specifiche soprattutto sulla Crowdfmap in condizioni di degrado ed è stata segnalata una generale carenza di elementi arborei, aspetto percepito come in contrapposizione rispetto alle scelte di governance attuate negli ultimi anni.

Per tali motivi la richiesta è quella di una mappatura attenta e continua degli alberi presenti sul territorio e di una diffusa piantumazione degli stessi e la creazione di spazi verdi attrezzati (come area giochi o area per l'allenamento fisico) che possano favorire il contrasto all'inquinamento e l'aggregazione sociale, nonché il recupero delle aree agricole interstiziali ormai non utilizzate o sottoutilizzate.

Il consumo di suolo In generale molte delle riflessioni condivise e delle proposte avanzate si muovono nell'ottica di un contenimento del consumo di suolo. E' stato richiesto esplicitamente, infatti, di non occupare altro suolo e di far "respirare" il più possibile quello già occupato, mantenendo gli spazi vuoti presenti in città, tutelando il corridoio ecologico già individuato nel Piano Strutturale di Bernardo Secchi (soprattutto le aree umide), puntando all'implementazione della componente verde "multifunzionale" (quindi anche di parchi agricoli e orti urbani e didattici).

Il fiume Bisenzio Il fiume Bisenzio è ritenuto un elemento di pregio per la qualità della vita dei cittadini, per i benefici che apporta sul piano ambientale e della biodiversità ma anche per la storia economica del territorio, ed esiste pertanto un legame saldo e consolidato tra città e fiume. Diversi gli apprezzamenti verso l'avvenuta riqualificazione di alcune aree del lungofiume e ferma e decisa, al contempo, è la richiesta di valorizzazione di nuove aree attualmente percepite come pericolose e il potenziamento del collegamento - soprattutto ciclabile e pedonale - tra le due sponde (in particolare a Sud nei pressi del sito archeologico di Gonfienti).

Il paesaggio che circonda Prato Prato si colloca in una posizione geografica considerata strategica sotto il profilo funzionale (data la vicina presenza di Firenze) ma anche ambientale, dato il patrimonio naturale che circonda la città. La percezione generale emersa relativamente al patrimonio naturale a corona del tessuto urbanizzato nel suo complesso è che questo sia sempre stato un elemento importante per la città e che, fino agli inizi del secolo scorso, abbia vissuto in armonia e simbiosi con quello che era lo sviluppo antropico legato alle attività dell'industria tessile. Con il grande incremento antropico del secondo dopoguerra questa percezione è andata calando, ma il sentimento è che oggi stia tornando ad essere una priorità per un nuovo sviluppo della città e del suo territorio. L'intero sistema ambientale pratese, infatti, è stato portato come esempio: non solo il fiume Bisenzio, ma anche i Monti della Calvana e i Parchi delle Cascine di Tavola e Galceti, sono stati spesso citati auspicando una loro sempre maggiore valorizzazione.

In generale, infatti, la vicinanza e la convivenza con tali elementi naturali viene vista come un elemento che porta un grande benessere alla vita cittadina e che andrebbe maggiormente promosso verso l'esterno della città anche ai fini di aumentarne l'attrattività turistica.

In sintesi per i cittadini è importante:

- contenimento del consumo di suolo
- aumentare il numero delle aree verdi anche all'interno del tessuto urbano più denso in una logica di contenimento di consumo di suolo;
- salvaguardare le aree verdi presenti sul territorio e i parchi (il parco di Galceti, delle Cascine, le colline della Calvana);

- effettuare una mappatura degli elementi arborei presenti sul territorio;
- prevedere l'incremento di aree verdi attrezzate;
- la cura e la manutenzione degli spazi verdi per la salvaguardia dell'ambiente;
- valorizzare il sistema idrico (il fiume Bisenzio e il sistema delle gore)

Per i tavoli tecnici (categorie industriali e produttive, tavolo dell'agricoltura, tavolo della mobilità, Aci, confindustria) e per gli ordini professionali (architetti, geometri) si traduce nella condivisione della salvaguardia del tessuto agricolo e ambientale perché si ritiene il tema della sostenibilità (urbana, ambientale, sociale, culturale ecc.) assolutamente trasversale e fondamentale e che debba essere trattato con azioni che tendano fattivamente a pianificare una città resiliente e capace di affrontare le sfide attuali ed in divenire

2.3 Il Sistema insediativo

Il centro storico

Il centro storico di Prato ha, secondo la totalità dei partecipanti al processo, un alto valore patrimoniale sotto il profilo architettonico e culturale. A tal proposito, sono stati citati gli edifici dell'800 presenti nel cuore della città, gli edifici della Prato di Valentini settecentesca e le decorazioni del Catani, le architetture prerinascimentali, come la Chiesa di San Domenico o di Sant'Agostino e il Duomo di Prato.

Per migliorare la fruizione del centro, in particolare in alcuni orari e zone, viene chiesta una maggiore attenzione alla sicurezza.

A tal proposito è richiesta, soprattutto dai più giovani, l'apertura di nuovi punti di incontro nel centro storico, che favoriscano l'aggregazione sociale e la fruizione del centro in maniera più diffusa e "ordinata". Si suggerisce inoltre, sempre in un'ottica di maggiore fruizione del centro storico, di riportare all'interno di tale area alcune funzioni/servizi pubblici oggi decentrati.

Il policentrismo e la mobilità Non solo il centro storico ma anche i piccoli centri del territorio comunale detengono un patrimonio artistico e architettonico da valorizzare, come ad esempio presso Galciana, Santa Maria o Sant'Ippolito o le ville medicee.

In generale, in riferimento alle frazioni che popolano e nell'insieme costituiscono il territorio pratese, è stata più volte sottolineata la mancanza di servizi e funzioni essenziali e, soprattutto, il difficoltoso collegamento con il centro storico. Le frazioni risultano essere non adeguatamente servite dal trasporto pubblico locale e i residenti non forniti di mezzo privato sottolineano come tale aspetto rappresenti un elemento di grande criticità da porre all'attenzione dell'Amministrazione. Chi possiede un mezzo privato ha sottolineato invece la carenza di parcheggi.

In generale, la mobilità è considerato un tema molto critico da approfondire e indagare, perché interessa il tessuto urbano delle frazioni ma anche il centro storico ed emerge una crescente percezione di smog e inquinamento. Le proposte pervenute a tal riguardo sono:

- la creazione di una tramvia Firenze-Prato, che o segua la linea Firenze-Campi-Prato fino al Centro Pecci o segua la linea Peretola-Ex Banci (soprattutto se si tiene in

considerazione l'opzione della rifunionalizzazione dell'area a polo fieristico, vedi il paragrafo Sistema economico) fino alla stazione ferroviaria di Prato centrale;

- il potenziamento della rete della pista ciclabile (anche a favore dei monopattini considerati oggi pericolosi per utenti e pedoni), oggi frammentata e presente quasi esclusivamente nelle zone periferiche e non nei quartieri prossimi al centro storico, per cui poco funzionale a gran parte degli spostamenti legati alle esigenze del quotidiano. Oggi la ciclabile viene utilizzata dai pratesi principalmente nel tempo libero per gite di piacere;
- la creazione di una pista ciclabile che oltre a interessare il tessuto urbano arrivi fino a Firenze, collegando i due centri urbani;
- la realizzazione di un nuovo piano del traffico;
- il miglioramento della segnaletica;
- la costruzione di una passerella in un punto a metà tra Ponte Petrino e Ponte alla Vittoria, così da riconnettere pedonalmente le due sponde.

La qualità estetica del tessuto urbano Secondo alcuni, dal punto di vista architettonico e urbano, ad esclusione del centro storico, sembrerebbero coesistere diversi stili architettonici che andrebbero armonizzati al fine di migliorare la qualità estetica della città. Secondo molti, infatti, il patrimonio architettonico e storico della città andrebbe maggiormente valorizzato, riqualificato e promosso, sebbene la già citata vicinanza con la città di Firenze ne possa oscurare le potenzialità. Secondo molti, Prato è una città che ha avuto un grande sviluppo nel dopoguerra ma che non ha avuto la capacità di coordinare questo sviluppo, generando una promiscuità di edifici residenziali e industriali che andrebbero riqualificati attraverso un insieme di politiche urbane e interventi integrati e strategici.

Patrimonio industriale dismesso e possibili usi In numerose occasioni è stato toccato il tema del patrimonio industriale dismesso. Si suggerisce di favorire un approccio creativo per la riconversione di tali spazi, che in estrema sintesi, potrebbero essere utili alla creazione di:

- punti di incontro e aggregazione per attività legate all'integrazione delle comunità etniche e alle celebrazioni delle varie culture e credi professati;
- un tempio laico e spazi dedicati alla cura della dimensione spirituale;
- spazi dedicati alla socializzazione per i più giovani in età scolare;
- hub per creativi e giovani talenti che faticano a fare rete e che richiedono di essere supportati nella creazione di un network efficace, multidisciplinare, innovativo, in grado di produrre cultura;
- edifici residenziali per venire incontro alle difficoltà legate alla ricerca di un alloggio a buon mercato. Si specifica che è richiesta una particolare cura e attenzione in questo caso, per evitare la creazione di condizioni di contesto non adeguate all'uso residenziale come avvenuto in passato in alcuni quartieri come il Soccorso (strade molto strette e poco luminose, molti cancelli e inferriate, strutture troppo alte e decontestualizzate);
- spazi per attività sportive, perché lo sport è un settore in cui Prato potrebbe eccellere ulteriormente secondo alcuni intervistati.

Abitato, produzione e paesaggio: il sistema delle gore I partecipanti hanno riconosciuto come identitario e come un aspetto fortemente caratteristico della città il rapporto tra la struttura abitativa e la struttura produttiva storicamente presente sul territorio, che si legava, in passato, alla presenza del sistema delle gore. Soprattutto nel corso delle passeggiate esplorative, il tema è stato affrontato e discusso e ha incontrato l'interesse di diversi presenti che ne richiedono la riapertura perché ritengono le gore una traccia importante del passato e della storia di Prato ed elemento intrinseco e qualificante del suo paesaggio.

In sintesi per i cittadini è importante:

- non consumare suolo per nuove edificazioni e in caso di consumo di suolo limitarlo il più possibile;
- riutilizzare gli edifici esistenti che vengono percepiti come abbandonati sfruttando il più possibile il riuso in una logica di sostenibilità;
- individuare aree per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e strutture di aggregazione per giovani e adulti;
- valorizzare le frazioni in una logica di città policentrica
- salvaguardare anche le testimonianze storiche presenti nelle frazioni oltre a quelle presenti nel centro storico
- individuare azioni per l'integrazione multiculturale che viene percepita come un valore per la città di Prato da sempre inclusiva e solidale

I tavoli tecnici (categorie industriali e produttive, tavolo dell'agricoltura, tavolo della mobilità) e gli ordini professionali (architetti, geometri, confindustria, Aci) hanno fatto le seguenti richieste:

L'ordine degli architetti:

- concorda con la strategia proposta di contenere un'ulteriore consistente consumo di suolo, ma **propone**, in analogia con quanto avviene per le "Aree da sottoporre a conferenza di Copianificazione", condizione che evidenzia la possibilità di utilizzare dette aree per un'ulteriore edificazione non residenziale, **che detto ragionamento possa essere preso in considerazione anche per aree oggi non parimente perimetrate e rappresentate in cartografia**, ma che presentano caratteristiche simili e che potrebbero apportare un contributo collettivo.
- ritiene utile una **riflessione generale sulle aree di frangia del territorio agricolo**, talvolta già di fatto inglobate all'interno del territorio urbanizzato e strettamente afferenti a comparti urbani completamente trasformati ed infrastrutturati. Per **tale casistica**, in cui le aree non presentano estensione consistente, **propone di riconoscere alle aree in oggetto la reale configurazione di fatto di aree inglobate in ambiti urbani ed ormai urbanizzati** inserendole all'interno del territorio urbanizzato stabilito dal P.S.

Per il centro storico e la qualità dell'abitare:

- deve essere **incentivato il sistema della residenza**, dotandolo anche di quei servizi che via via si sono allontanati e fare sì che il patrimonio storico artistico, architettonico e culturale abbia un ruolo attivo nel contesto sociale ed economico del territorio;

l'interesse della città verso il riutilizzo del materiale di scarto, così come il riutilizzo di fibre naturali nei cicli produttivi. Questo oggi, per molti, è ritenuto motivo di vanto, considerando Prato all'avanguardia rispetto a tematiche oggi di grande attualità. La città, infatti, è stata descritta come una “antesignana dell'economia circolare”, sottolineando come “a Prato si facesse economia circolare ancor prima che nascesse la sua definizione”. Tuttavia oggi, l'industria tessile viene percepita come frammentata: da un lato vi è un'industria tessile rivolta ad alte fasce del mercato italiano e internazionale, caratterizzata da qualità e prezzi elevati, dall'altra invece una produzione di abbigliamento accessibile ad un pubblico più grande, principalmente gestita dalla comunità cinese. Questa frammentazione, ritenuta da molti una grande ricchezza se saputa gestire e valorizzare, deriva, secondo la maggior parte degli intervistati, dalla mancanza di un marchio o di un consorzio del tessile pratese e in particolare dalla mancanza di uno spirito di collaborazione tra le diverse industrie presenti sul territorio. La richiesta, a tal proposito, è appunto quella di favorire la collaborazione tra le imprese e i macrolotti presenti, nonché le spinte innovative e le collaborazioni con il mondo accademico (per proseguire nella direzione della sostenibilità), e di contrastare con politiche chiare l'illegalità.

Il patrimonio agricolo Un aspetto importante da valorizzare e tutelare che diverse persone hanno fatto emergere nel corso delle attività partecipative è la vocazione agricola del territorio pratese. In linea generale, è sovente emersa la preoccupazione per il consumo di suolo e la necessità di tutelare l'ambiente e il paesaggio che circonda Prato, anche nei confronti del rischio delle alluvioni che caratterizza il territorio. La richiesta principale è stata quella di sviluppare il sistema agricolo locale in sinergia con il sistema insediativo della Piana, creando così un legame con il territorio di Firenze e Pistoia, in modo da tutelare i terreni agricoli presenti. A tal proposito, è stato proposto di creare all'interno delle Cascine di Tavola un baricentro per la valorizzazione dei terreni agricoli, un punto di riferimento per l'intero Parco della Piana. Dal punto di vista della gestione del patrimonio agricolo, è emersa l'esigenza di garantire l'accesso ai terreni per più anni consecutivi, in modo da consentire agli agricoltori di coltivare colture differenti, come frutteti o vigneti, così da diversificare il territorio e renderlo più solido ai cambiamenti climatici (soprattutto alle piogge intense), e per poter piantare colture a lungo termine. Inoltre, è emersa la necessità di ammodernare il sistema di deflusso delle acque nei terreni, che oggi non risulta essere adeguatamente mantenuto. E' stato anche richiesto di coinvolgere direttamente gli agricoltori per quanto riguarda lo sviluppo del territorio, consultandoli qualora si intenda edificare su terreni agricoli, in modo da procedere con uno sviluppo “partecipato” e dinamico del territorio. Un auspicio condiviso, infine, è quello dello sviluppo di un turismo slow e di una mobilità lenta sul territorio della Piana, che ne valorizzi il patrimonio agricolo, il sistema idraulico e il paesaggio. Questo, secondo molti, in un'ottica di valorizzazione integrata del territorio, permetterebbe anche di promuovere il patrimonio artistico-culturale e architettonico, già citato, presente nelle aree limitrofe alla città di Prato.

Anche in relazione al sistema produttivo per i cittadini è importante:

- non consumare suolo
- riutilizzare gli edifici esistenti
- realizzare un Centro congressi e polo fieristico nell'ex area Banci (non tutti i cittadini sono d'accordo)
- favorire la collaborazione tra le imprese e i macrolotti presenti, nonché le spinte innovative e le collaborazioni con il mondo accademico

- la creazione di percorsi storico-culturali all'interno del centro storico, indirizzati a target ampi e diversificati;
- la valorizzazione e la promozione della città etrusca di Gonniesse, anche attraverso la creazione di un museo;
- la creazione di una rete museale artistica diffusa che valorizzi sia il centro storico che le frazioni

I partecipanti al tavolo dell'agricoltura chiedono:

- salvaguardare le aree agricole in modo da permettere a chi affitta gli spazi da coltivare di poter implementare una diversificazione delle colture rispetto ai cereali oggi coltura prevalente;
- poter realizzare delle serre temporanee
- semplificare la normativa relativa alla realizzazione di invasi per l'acqua
- promuovere un'agricoltura biologica e la diversificazione delle colture

il tavolo del turismo e commercio chiede:

- un aumento dei parcheggi
- un aumento delle strutture ricettive
- una riflessione sulla continua chiusura di esercizi commerciali di piccole dimensioni
- la valorizzazione e la promozione di Prato sia per le testimonianze storiche che per la presenza di un museo di arte contemporanea
- il mantenimento delle funzionalità pubbliche nelle frazioni, preservandone identità e vitalità.

il tavolo delle categorie industriali e Confindustria Toscana Nord chiedono:

- in alternativa alla realizzazione del terzo macrolotto, la **possibilità di un'espansione a margine di quanto già edificato** per rispondere alle esigenze di chi vuole ampliare l'attività o di nuove aperture di attività. Possibilità di riuso di edifici esistenti con una normativa più semplice;
- sottolineano le difficoltà presenti per un'espansione in altezza di edifici industriali (proposta presentata dall'amministrazione) per i costi necessari e l'operatività dell'ambiente produttivo legata ai lavori di cantierizzazione. Con l'aumento in altezza potrebbe esserci, inoltre, la difficoltà di aumentare gli spazi di pertinenza e servizio necessariamente da prevedere con la crescita generale dell'immobile e della produzione
- una strategia di sviluppo sostenibile che favorisca lo sviluppo e la valorizzazione del sistema produttivo in chiave di digitalizzazione, innovazione, di industria 4.0 e di economia circolare;
- riguardo al tema della **riqualificazione e della rigenerazione urbana**, la previsione di una serie di **incentivi**, sia in termini economici che **urbanistici** (indici, scomputi, oneri, ecc.) per favorirne l'attuazione
- individuano un **rischio idrogeologico** legato a problematiche idrauliche ancora presenti nell'area pratese che devono essere affrontate e di cui tenere conto prevedendo, di concerto con gli altri soggetti che ne hanno la competenza, gli interventi necessari per ridurre i rischi e mettere in sicurezza infrastrutture, abitazioni e aziende;

- che nella individuazione di destinazioni urbanistiche, di **dotazioni infrastrutturali e di servizi di area vasta**, venga considerato che la realtà produttiva pratese è la più importante, soprattutto se nel suo distretto vengono considerati anche i comuni pistoiesi di Agliana e Montale e quelli fiorentini di Calenzano e Campi Bisenzio;
- che la parte strategica del Piano Strutturale dia indicazioni per la costruzione del quadro progettuale dei piani particolareggiati in modo tale da poter ricorrere alle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività per gli interventi diretti che rispettano le indicazioni del quadro progettuale

Confindustria Toscana Nord chiede inoltre che:

- gli strumenti urbanistici e di politica territoriale continuino a sostenere le attività produttive che compongono il distretto, creando il contesto normativo, infrastrutturale e di servizi che è necessario. Di conseguenza le **scelte regolatorie** e di intervento normativo riferite agli insediamenti produttivi, singoli o facenti parte di aree strutturate come ad esempio quelle dei Macrolotti Industriali ma non solo, **devono essere in linea con le necessità di adeguamento, ampliamento, riqualificazione, realizzazione dei servizi e di esigenze di altezza dei capannoni**
- l'Amministrazione Comunale si faccia concretamente carico del tema dello smaltimento e del trattamento dei rifiuti, degli scarti di lavorazione materiali inerti derivanti dai cantieri edili individuando le soluzioni fattibili
- l'Amministrazione agevoli il completamento della fognatura industriale prevedendo un accordo per il conferimento delle terre da scavo e una maggior tempestività nel rilascio dei permessi a costruire;
- ci sia un quadro normativo e procedurale comunale che dia alle imprese la certezza dei tempi riguardo alla realizzazione delle opere da eseguire, specie quelle di urbanizzazione, per arrivare ad impiantare il cantiere, in modo tale da programmare la propria attività e dare quindi esecuzione alle previsioni urbanistiche.

L'ordine degli Architetti in merito al rialzamento degli edifici industriali esistenti, evidenzia che:

- l'ipotizzato ampliamento del 40% appare quantitativamente limitato perché insufficiente a coprire i consistenti costi degli investimenti necessari;
- agli evidenti problemi di natura strutturale si affiancano poi problemi di natura igienico/sanitaria derivanti dall'acceccamento dei lucernari a tetto oggi esistenti;
- l'inserimento di nuovi volumi all'interno di un lotto fondiario consolidato può comportare, in caso di necessità di adeguamento dei parcheggi privati necessari ai sensi della L.122/89, un disequilibrio nell'assetto del suolo.

Sul tema del riuso ritiene che:

- sia necessario il superamento di una semplice e generica liberalizzazione nei cambi di destinazione, con l'approdo ad una circostanziata e politica volontà di indirizzo;
- questo intento si persegue non solo facilitando le operazioni di recupero a livello di norme tecniche, ma **si debba intervenire alleggerendo in generale l'onerosità degli interventi**, evitando quanto meno di gravare con l'obbligo di reperimento degli oneri dettati dalla Legge Tognoli;

- sarebbe importante **prevedere un sistema di premialità** per quei progetti di trasformazione che siano in grado di rispettare standard energetici e di sostenibilità ambientale, al fine garantire una migliore qualità degli insediamenti

Il collegio dei Geometri:

- **per il macrolotto zero** chiede che le azioni di riqualificazione già realizzate vadano implementate anche ricorrendo a più massicce premialità in funzione di un recupero di suolo e di “forestazione urbana”
- **per il macrolotti 1, che è** caratterizzato da un disegno urbano ordinato come il macrolotto 2 ma con diverse caratteristiche edificatorie, **chiede di salvaguardare la traccia storico-insediativa** limitandone le trasformazioni ed eliminando il degrado ed implementando gli interventi di riqualificazione infrastrutturale per un migliore riconoscimento di modello di integrazione e coesione non solo economico produttivo ma anche sociale;
- ritiene necessario di **prevedere un terzo macrolotto** perché risulta difficile attuare quanto proposto dall’amministrazione di ampliare gli edifici produttivi esistenti in altezza.

2.5 La Mobilità

Il tema della mobilità è risultato trasversale agli altri temi affrontati ed è stato affrontato anche in un tavolo dedicato a cui hanno partecipato stakeholder e componenti dell’ufficio mobilità del comune oltre all’ufficio di piano.

Le richieste arrivate dai cittadini e dai soggetti interessati coincidono su molti aspetti, in particolare è emersa la necessità di:

- migliorare la viabilità oggi molto congestionata dal traffico intenso
- pianificare la mobilità a livello sovracomunale visto la collocazione di Prato molto vicina a Firenze e Pistoia
- incrementare l’uso di una mobilità alternativa e sostenibile
- migliorare e aumentare la rete delle piste ciclabili da utilizzare non solo a scopo ludico ma anche per gli spostamenti per andare a lavoro
- potenziare il trasporto pubblico sia all’interno del territorio comunale che verso le città vicine
- di avere una visione della mobilità che vada oltre l’utilizzo di mezzi di trasporto pubblico e privato utilizzati oggi in previsione di nuovi mezzi (es. i monopattini o l’utilizzo dei droni per la consegna delle merci)
- individuare degli hub per lo scambio delle merci in virtù dell’abitudine sempre più radicata di avere tutto subito (non contano le distanze ma il tempo di consegna sia da parte dei privati che nell’ambito delle attività industriali).

L’ACI di Prato oltre ai contributi espressi durante il tavolo tecnico, ha specificato che:

- l’amministrazione deve perseguire la strada di **Piani Intercomunali**, non tenendo conto dei confini provinciali, ad esempio quelli riguardanti lo sviluppo delle varie

Firmato da:

LAURA ZACCHINI

codice fiscale ZCCLRA62D61A207X

num.serie: 5738289783306542478

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 17/02/2022 al 21/09/2024